



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- In Sicilia ingenti danni dopo il ciclone Harry. [Le foto dell'Uisp Uisp Messina](#). Su [Gazzetta del sud](#)
- Sport e sociale: l'altra faccia della medaglia. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Don Ciotti: "La politica non si occupa di giovani e parla solo di repressione". Su [La Stampa](#)

ALTRE NOTIZIE:

- In Iran la repressione del regime non si è fermata. Su [Il Post](#)
- "Olimpiadi Milano-Cortina 2026, dall'Arena al Villaggio uno spreco di suolo e di soldi". Su [La Repubblica](#)
- Lazio, la Regione bacchetta gli enti cancellati dal Registro del Terzo settore: «Avvisati per tempo. Ma possono presentare una nuova iscrizione». Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Sabato 24 gennaio torna la manifestazione di pattinaggio artistico intitolata a 'Mariele Ventre' in scena a Ferrara. Su [CronacaComune](#), [IlRestodelCarlino](#), [ZaZoomSocialNews](#), [QuotidianoSportivo](#) e [FerraraToday](#)
- Running, grande Slam Uisp, appuntamento conclusivo con la MaxiStaffetta a Latina domenica 25 gennaio. Su [MondoReale](#) e [Studio93](#)
- Uisp ComeTe, il progetto di autodifesa in rosa tornerà a Marzo. Su [IlRestoDelCarlino](#) e [ZaZoomSocialNews](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Grosseto, [il video del corso di ginnastica](#)
- Uisp Varese, [derby di Travedona - sesta giornata di campionato basket Uisp - Svassi vs Pirates](#)
- Uisp Biliardino, [Campionato Uisp 2026 - Buggy Team vs Lago dei Cavalieri](#)
- Uisp Biliardo, [quinta giornata andata - Cantagrillo A vs Crudelia Rosso](#)
- Uisp Zona Flegrea, [40° campionato di calcio Uisp. Big match tra Sporting Pozzuoli e Atletico Monteruscello](#)

Gazzetta del Sudonline / **Messina**

Ciclone Harry, Messina ionica flagellata: scene da apocalisse da Letojanni a Santa Teresa

Lungomari distrutti, abitazioni allagate, interruzioni di acqua ed energia elettrica e danni strutturali ingenti. A fare il punto in mattinata sono stati i sindaci dei comuni: gravemente compromessa la viabilità delle zone costiere

Una notte drammatica e un'alba che ha restituito l'immagine di un territorio profondamente ferito. La violenta mareggiata che ha colpito la fascia jonica ha lasciato dietro di sé uno scenario devastante nei comuni di Letojanni, Furci Siculo, Roccalumera, Sant'Alessio Siculo, Santa Teresa di Riva e Taormina. Lungomari distrutti, abitazioni allagate, interruzioni di acqua ed energia elettrica e danni strutturali ingenti. I principali

problemi che si troveranno a dover affrontare i cittadini nei prossimi giorni saranno certamente legati alla viabilità perché intere porzioni di strada sono crollate a seguito delle mareggiate, creando delle vere e proprie cesure nelle arterie che servono la costa di Messina. A fare il punto in mattinata sono stati i sindaci dei comuni.

Letojanni: la furia del mare contro case e strade

La furia del mare ha danneggiato la zona costiera, diverse zone del lungomare sono quasi irriconoscibili per i danni subiti. Allagate diverse abitazioni e danni soprattutto in alcuni immobili fronte mare con strade e sottoservizi "sventrati" dalla violenza della mareggiata. In alcuni video si mostra come la furia delle onde si sia abbattuta anche sulle piazzette del lungomare trascinando gli arredi.

A Taormina: crolli e danni nella zona di Mazzeo, criticità all'hotel lido Caparena

Tantissimi i danni a Taormina, il sindaco Cateno De Luca spiega che piazza Salvo D'Acquisto è crollata in più punti, travolto anche il giardino dell'hotel-lido Caparena, problemi anche ad alcuni sottoservizi e alla rete fognaria. Il sopralluogo nelle frazioni di Mazzeo e Mazzarò per verificare direttamente i danni provocati dalla violenta mareggiata che ha colpito la costa ionica. De Luca ha ribadito la necessità di un intervento immediato a livello nazionale: «Va dichiarato immediatamente lo stato di calamità da parte della Regione Siciliana, con la contestuale richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale al Consiglio dei Ministri e al Dipartimento della Protezione Civile, prevedendo la nomina di un commissario straordinario, lo stanziamento di almeno 300 milioni di euro e l'individuazione dei sindaci dei Comuni colpiti quali sub commissari, così da garantire interventi rapidi, coordinati e realmente aderenti alle esigenze dei territori. Servono procedure derogatorie. Il vero nodo è questo: le procedure, non solo i fondi».

A Furci Siculo il bastione del lungomare ha ceduto in diversi punti

"E' un'apocalisse" ha commentato il sindaco Matteo Francilia. A Furci il lungomare, in gran parte, non esiste più, danni anche in abitazioni ed esercizi commerciali. "C'è una

situazione incredibile, ma non abbiamo il tempo di abatterci e dobbiamo ripartire". Questa mattina anche la prefetta Cosima Di Stani si è recata nel comune ionico per un sopralluogo.

A Roccalumera alcune zone senza acqua e luce

Situazione critica anche a Roccalumera, dove il bilancio è definito dal sindaco Giuseppe Lombardo "un bollettino di guerra". In vaste zone del paese mancano acqua ed energia elettrica, mentre il lungomare risulta gravemente compromesso: in più punti la sede stradale è completamente scomparsa. Le abitazioni fronte mare sono state invase da acqua e sabbia. Danni anche ad abitazioni e esercizi commerciali a piano terra.

A Sant'Alessio Siculo pali crollati, danni e lungomare senza luce

L'intero lungomare è privo di pubblica illuminazione e un palo è crollato nella zona di via Trento, attualmente completamente allagata. Sabbia e detriti ricoprono la carreggiata, mentre la ringhiera risulta divelta in più punti. Particolarmente preoccupanti i danni strutturali segnalati nel tratto compreso tra via Musumeci e via Sciascia. Anche qui resta alta l'attenzione, considerando che per l'intera giornata è stata diramata l'allerta rossa.

Danni anche a Scaletta Zanclea, Alì Terme e Nizza

Gravi danni sul lungomare anche ad Alì Terme e Nizza, dove il mare è arrivato sulla sede stradale. A Nizza danneggiata la piazzetta con ii giochi. Danni anche a esercizi commerciali e lidi. Nella notte le intense mareggiate hanno allagato più volte la sede stradale a Scaletta Zanclea, trascinando lungo le vie cumuli di detriti.

A Santa Teresa di Riva, lungomare nella zona sud completamente devastato per circa 800 metri

Al netto dei crolli già registrati nelle ore precedenti, si registrano anche ulteriori cedimenti anche sul lungomare nella zona centrale del Gambero. Grave anche l'emergenza idrica: il serbatoio centrale si è svuotato a causa della rottura di condotte importanti in diversi punti della città, rendendo impossibile l'approvvigionamento. Le

squadre di intervento sono già al lavoro, ma alcune aree risultano al momento inaccessibili perché il mare continua a salire. Purtroppo dalle verifiche effettuate con l'ufficio tecnico, il tubo di mandata principale dell'acqua nel lungomare risulta divelto in più punti e le riparazioni importanti non sono al momento effettuabili. E' stato chiesto il supporto di We Build che ha dato disponibilità per fornire cisterne che verranno posizionate per rifornire acqua per uso non potabile nei seguenti punti: 1) piazza Madonna del Carmelo 2) piazza Sacra Famiglia 3) piazza Municipio 4) piazza Portosalvo 5) piazza Mercato.

Come ha spiegato il sindaco Danilo Lo Giudice: "Enel è stata informata dei diffusi problemi di energia elettrica su tutto il territorio comunale, mentre la passerella sull'Agro è stata chiusa per motivi di sicurezza".

Le amministrazioni locali rinnovano l'appello alla prudenza e alla collaborazione, mentre proseguono le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza in un contesto che resta estremamente delicato.



Sport e diritti: l'altra faccia della medaglia. Il punto di Ivano Maggiorella

[Intro: Questa è la voce di una ex parlamentare della Groenlandia che di fronte alle minacce del presidente americano dice senza mezzi termini: "Trump non sa nulla del popolo groenlandese. È un enorme errore di calcolo pensare che i groenlandesi possano essere comprati". Questa è Ad Alta Velocità oggi 21 gennaio 2026: nello stesso giorno del 1921 Antonio Gramsci fonda il Partito Comunista Italiano a Livorno, sarà il principale partito comunista dell'Occidente arrivando al 35% dei consensi. Ben trovati da Giuseppe Manzo].

Oggi torna l'appuntamento con il direttore **Ivano Maiorella**. Come sempre ecco alcuni temi di attualità da approfondire. Iniziamo con le Olimpiadi in arrivo: bisogna alzare l'attenzione soprattutto sul tema dei diritti

<span;>L'altra faccia della medaglia. Il 6 febbraio ci attendel' apertura dei Giochi olimpici di Milano-Cortina. Grande spettacolo mediatizzato, globale e universale. Da guardare con gli occhi con i quali si guarda un evento sociale planetario, lo spettacolo del nostro tempo: lo sport. Senza pregiudizi, con realismo, guardando ai fatti. Agli atleti e alle atlete impegnati in campo, ma anche quello che avverrà fuori dai campi di gara, perché tutto, proprio tutto, concorre a fare dello sport un grande fenomeno sociale. Cercando di distinguere l'emozione e la gioia dall'analisi critica di ciò che accade intorno.

La corsa dell'ultimo momento a chiudere le infrastrutture sportive completate di fretta come la pista di bob e lo stadio del ghiaccio, che ospiterà le gare di hockey. Un dedalo di appalti e subappalti sui quali Libera, l'associazione fondata da Luigi Ciotti, mette in guardia da tempo. I diritti dei lavoratori nei cantieri spesso stressati al limite, come denuncia da tempo Amnesty International. Alcune associazioni ambientaliste nazionali e locali, come Legambiente, hanno espresso forti preoccupazioni per l'impatto ambientale. Associazioni di cittadini protestano contro questo spettacolo per ricchi, contro le speculazioni fondiarie e immobiliari e contro il lavoro povero che ha generato. Le proteste di alcune comunità territoriali e gruppi di azione civica locali si sono rimbalzate sul territorio, da Bormio a Castelfranco, da Feltre a piccole comunità montane. Realtà sociali giovanili nelle grandi città lombarde e venete stanno organizzando iniziative. Poi i costi, lievitati in maniera esponenziale, come evidenziato dalla trasmissione Report.

Ci si chiede: proprio per la sua natura di grande evento sociale e sportivo, anche festoso e spettacolare, non era il caso di coinvolgere durante il percorso di preparazione dei Giochi, le reti civiche del territorio e l'associazionismo del terzo settore? Poteva venirne fuori un modello nuovo, condiviso e partecipato. Si chiama coprogrammazione

Come seconda questione il focus di Maiorella è ancora sullo sport, in particolare sul calcio che ci lega alla geopolitica internazionale tra tensioni e nuove alleanze. Ascoltiamo.

<span;>Rimaniamo in ambito sociale e sportivo e proviamo ad unire i puntini. Partiamo dal mese scorso, nel corso dei sorteggi per i Campionati Mondiali di calcio Donald trump ha ricevuto dalle mani del presidente Fifa Infantino, un premio speciale come riconoscimento per azioni straordinarie svolte per la pace e l'unità. Una sorta di Nobel per la pace sportivo. Nel corso degli ultimi quaranta giorni siamo piombati in un clima di strategia della tensione internazionale. Dopo Venezuela, le minacce a Cuba e la Groenlandia ritenuta territorio necessario per la sicurezza nazionale, il presidente Usa non perde occasione per destabilizzare il già precario equilibrio internazionale, senza riuscire a fermare i conflitti e le violenze in atto a Gaza e in Ucraina. Che cosa significa lo sport per chi è alla continua ricerca di sponde simboliche per rifarsi la faccia?

<span;>Per questo l'invito ad unire i puntini, la geopolitica dello sport deve guardare senza ambiguità alla distensione e alla pace, se no diventa un'altra cosa. Sarebbe un modo per onorare spirito olimpico e fair-play sportivo. E invece no, le nubi e i dubbi si addensano. Ecco i puntini da unire: 26 giugno 2026, iniziano i Mondiali di calcio in Canada, Messico e Usa; nel 2030 si svolgeranno in Spagna, Portogallo e Marocco. Per l'edizione 2034 c'è la forte ipoteca dell'Arabia Saudita. Gli Europei di calcio 2028 si terranno in Inghilterra, Repubblica d'Irlanda, Scozia e Galles. Quelli del 2032 in Italia e Turchia. I prossimi Giochi olimpici estivi si terranno a Los Angeles nel 2028, l'anno delle prossime elezioni presidenziali.

Ascolta Ad Alta Velocità, rubrica quotidiana a cura di Giuseppe Manzo – giornale radio sociale

LA STAMPA

Don Ciotti: "La politica non si occupa di giovani e parla solo di repressione"

Il problema della politica del nostro Paese è che si preoccupa dei giovani ma non se ne occupa, salvo poi gridare allo scandalo se qualche giovane grida la sua rabbia, la sua fatica, perché non si sente riconosciuto». Don Luigi Ciotti fa appello così al governo, in un'Italia «in cui la dispersione scolastica in alcune zone raggiunge il 30%», spiega. E lo fa direttamente da Barriera di Milano, quartiere periferico di Torino, cercando di ribaltare la narrazione della politica attuale di fronte

ai cortei volenti e al disagio sociale crescente in tutto il Paese: «C'è un grande rischio deriva in Italia: sente tutti i giorni di più predicare le parole repressione e reclusione. E noi invece dobbiamo continuare in modo ostinato a praticare prevenzione e inclusione». Don Ciotti è seduto in prima fila all'Auditorium del liceo Einstein. L'occasione è la presentazione del progetto "Barriera Unite" finanziato dalla Città per ridare vita ai Giardini Saragat, spesso protagonisti per problemi di spaccio e vandalismo, portato avanti dal Gruppo Abele. Dopo mesi di lavori, si prevede di portare percorsi colorati e installazioni per farli rinascere contro il degrado. Sicurezza. Riqualficazione. «Energie nuove, giovani, per il territorio», dice Don Ciotti dopo aver ascoltato i progetti per ridisegnare l'area verde. Poi, però, insiste: «La città sicura è quella che si prende cura di tutti i quartieri, non solo di alcuni». E per questo serve una politica più «presente, che "sta" nei territori, che si occupi dei giovani». «Se c'è un piano Marshall per il Paese, parta da loro - conclude - la politica deve ascoltarli, renderli protagonisti, e non stare in questa grande distanza da loro. La violenza è sempre sbagliata, ma bisogna sapere cogliere il loro grido.

"POST

In Iran la repressione del regime non si è fermata

Ci sono indagini e sequestri contro i manifestanti ed è stato chiuso uno dei pochi giornali ad aver raccontato i massacri durante le proteste

Dopo aver fermato con uccisioni di massa le enormi proteste delle scorse settimane, il regime iraniano sta continuando a reprimere il dissenso. Il regime sta perseguitando gli oppositori anche per via giudiziaria, con arresti e confische, e sono state imposte ulteriori restrizioni ai media, che comunque non sono liberi. In tutto questo nel paese internet continua a essere bloccato, cosa che rende molto difficili le comunicazioni e limita la disponibilità delle informazioni su quello che sta succedendo.

Durante le proteste di inizio gennaio, le più grandi da quelle della rivoluzione islamica del 1979, il procuratore generale iraniano aveva chiesto di confiscare i beni dei manifestanti come ritorsione. Sta iniziando a succedere. La magistratura ha messo sotto indagine 25 persone note nel paese che avevano espresso sostegno alle proteste, ordinando in alcuni casi di sequestrare i loro beni. È stato ordinato anche il sequestro di una sessantina di bar, accusati di avere facilitato le proteste chiudendo.

Sono numeri contenuti rispetto a quelli delle persone uccise durante le proteste, ma emblematici delle intenzioni punitive del regime. Le uccisioni confermate sono tra le 3.428 e le 4.519, secondo le ultime stime delle ong iraniane che le calcolano dall'estero sulla base di testimonianze sul posto. Il numero reale è con tutta probabilità molto più alto e persino il regime ha ammesso che sono state «migliaia».

Usando una retorica manipolatoria, il regime colpevolizza i manifestanti per autoassolversi: per esempio attribuisce a nemici esterni le uccisioni perpetrate dalle sue forze di sicurezza. Nel caso dei sequestri la magistratura sostiene che i beni servano per ripagare i danni causati dalle manifestazioni.

È lo stesso principio con cui sta prendendo di mira le persone famose, tra cui ci sono atleti e attori. «Chi ha invitato le persone a chiudere i negozi e ha sostenuto i facinorosi con messaggi e storie [sui social] è responsabile dei danni», ha sostenuto un deputato della commissione Affari interni del parlamento. Queste persone sono indagate per sostegno diretto o indiretto al terrorismo.

Alcuni degli attori avevano firmato una dichiarazione a favore delle proteste della Iranian House of Cinema, l'associazione di categoria del settore cinematografico. Il regista Jafar Panahi, vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes dello scorso anno, ha denunciato l'uccisione del suo collega Javad Ganji e nuove intimidazioni: «Il regime sta cercando di cancellare il massacro dei manifestanti minacciando gli artisti e seppellendo la verità sotto la repressione giudiziaria». Per esempio i registi Majid Barzegar e Behtash Sanaeiha sono stati interrogati per ore.

Le ritorsioni contro il mondo culturale sono state accompagnate da nuove restrizioni ai media.

Lunedì le autorità hanno chiuso il quotidiano reformista Ham-Mihan, uno dei principali del paese, per un editoriale in cui le proteste delle scorse settimane venivano accostate a quelle del 1979 e per un articolo che documentava la situazione negli ospedali dove c'erano state incursioni delle forze di sicurezza del regime. Ham-Mihan era stato uno dei pochi media iraniani a raccontare delle uccisioni, in un paese dove la stampa è controllata.

Inoltre il regime sta cercando di creare nuovi ostacoli e forme di deterrenza alla comunicazione con l'esterno. Fare uscire informazioni è già difficilissimo a causa del blocco di internet, e lo scopo è occultare le prove dei massacri e controllare la narrazione.

La procura generale ha detto che verrà considerato un crimine avere contatti o condividere materiale con i media dell'opposizione attivi all'estero. Uno dei principali è Iran International, che ha sede nel Regno Unito: mandargli foto o video sarà equiparato a cooperare con un gruppo terroristico.

Grazie al lavoro di media come Iran International e l'agenzia HRANA, che raccolgono le testimonianze che riescono ad aggirare il blocco, stanno emergendo anche altre informazioni sulla repressione delle proteste: per esempio che in molti casi gli agenti delle forze di sicurezza sono andati a cercare i manifestanti casa per casa. Stanno circolando anche video che mostrano tracce di sangue rimaste visibili nelle strade, nei giorni successivi alle manifestazioni.

la Repubblica 50

“Olimpiadi Milano-Cortina 2026, dall'Arena al Villaggio uno spreco di suolo e di soldi”

Nell'impianto di Santa Giulia gli operai lavorano giorno e notte. Polemiche con le stelle dell'hockey per misure e collaudo, ma l'Ice Master Moffat li ha rassicurati. Test event con il cantiere ancora aperto. Gli ambientalisti “A Milano c'è un'aggressività immobiliare”. Via il ghiaccio, l'Arena ospiterà i concerti, a Porta Romana sorgerà un nuovo cantiere. Tre dossier olimpici in Procura

Quando Don Moffat alla fine di dicembre è entrato nell'Arena Santa Giulia, tutti sono rimasti con il fiato sospeso. L'Ice Master più famoso nel mondo, lo sportivo canadese oggi sessantottenne che ha imparato a pattinare prima di saper camminare, da decenni controlla la stesura millimetrica degli strati di ghiaccio degli stadi. Riconosciuto tra le massime autorità in questo campo è toccato a lui rassicurare le stelle dell'hockey mondiale che, sì, l'arena di Milano sarà pronta per le gare e che “è tutto ok”. Sì, perché i lavori a Milano vanno avanti con i ritmi talmente al cardiopalma che nei mesi scorsi, la NHL (National Hockey League), la massima serie nordamericana dell'hockey tramite il vicecommissario Bill Daly, ha fatto sapere che né Stati Uniti né Canada avrebbero partecipato ai Giochi se il ghiaccio fosse stato di bassa qualità, oppure, visti i ritardi, non collaudato perfettamente. A rassicurarli ci ha pensato appunto mister Moffat. Un momento simbolico, perché da quel momento l'Arena di Santa Giulia ha smesso di essere un cantiere e agli occhi del mondo ha iniziato ad essere il Santa Giulia Ice Hockey sede dei [Giochi olimpici Milano-Cortina 2026](#) da 11.600 posti. La sera si sono accese le luci bianche, rosse e verdi che la fanno sembrare un'astronave sbarcata sulla tangenziale Est.

Ma davvero è tutto pronto per i Giochi Olimpici che inizieranno il 6 febbraio? Le immagini che rimbalzano da una parte all'altra dell'oceano raccontano un'altra storia. Almeno in parte.

Una pista di ghiaccio usa-e-getta

Il cantiere a Santa Giulia è aperto notte e giorno per l'inaugurazione prevista il 5 febbraio, un giorno di anticipo rispetto alla cerimonia di apertura quando alle 14.40, ad aprire le gare, sarà la sfida del girone di qualificazione femminile - già probabilmente decisiva - tra Italia e Francia. Nel frattempo però il *New York Times* quasi ogni giorno pubblica foto e reportage impietosi. Video e foto che testimoniano i ritardi per la costruzione del terzo anello, gli skybox, l'area ospitalità, i bar, i parcheggi, le strade di accesso ancora in mezzo al fango. Come pure, se non soprattutto, la pista secondaria, quella di allenamento ancora off-limits e la sala stampa con le tende di plastica. Talmente in ritardo che con il cantiere aperto - tra cavi a vista e odore di pittura fresca - l'11 gennaio si è disputata [Milano Hockey Finals](#) la semifinale di Coppa tra Varese e Caldaro, considerata "Test Event" necessario per collaudare l'impianto. C'è stato un problema. La partita è stata interrotta perché nel ghiaccio si è aperto improvvisamente un buco di 2 centimetri. Non un buon biglietto da visita per i media globali, ma mister Christophe Dubi direttore esecutivo del Cio, ha assicurato "in linea con la normale procedura quando si tratta di un impianto è nuovo, tutto sotto controllo" e gli operai hanno continuato a lavorare.

Intanto, però, i club statunitensi hanno sollevato alcune questioni tecniche, tra cui le misure della pista più corta di circa dieci metri rispetto agli standard della NHL e la visibilità dalle tribune che sembrano rivolte più verso un palcoscenico che per assistere ad una partita. In linea con l'utilizzo pensato per quell'edificio dopo le Olimpiadi: ovvero ospitare concerti. Perché qui una volta spente le luci dei Giochi della pista del ghiaccio non rimarrà nemmeno l'ombra. Già pronta una ditta in arrivo dal Sud Tirolo che la smonterà lastra dopo lastra. Qui si organizzeranno concerti perché a metterci 180 milioni, è stata la multinazionale tedesca CTS Eventim attiva sul mercato dell'intrattenimento che controlla tra le altre TicketOne. Soldi che però non sono bastati e sono dovuti intervenire gli enti pubblici. Così, alla fine, l'Arena costerà tra i 250 e i 270 milioni di euro, tra capitale pubblico e privato.

Chi si è fatto carico degli extra-costi: 157 milioni di euro

I finanziamenti pubblici sono serviti per coprire gli extra-costi causati, hanno spiegato i tedeschi, dall'aumento delle materie prime: 51 milioni messi sul piatto sia dal Comune per pagare le strade di accesso sia dalla Regione Lombardia, per costruire lo svincolo dalla tangenziale. Ma a proposito di soldi pubblici ci sono anche i 300 milioni di euro stanziati dal Governo alla Fondazione Milano Cortina con il Decreto Sport passato in pieno agosto 2025 e altri 44 milioni con il Decreto Economia. Altrimenti molti cantieri rimanevano bloccati. Per tornare agli extra-costi spesi solo in Lombardia ad inizio 2026 sono saliti a 157 milioni di euro.

Senza contare lo sconto sugli oneri di urbanizzazione deciso dal Comune di Milano perché l'Arena è considerata "opera di interesse pubblico", a cui vanno aggiunti quelli già spesi per la bonifica dell'area potenzialmente contaminata: e sono altri 80 milioni. Circa 1,2 milioni di metri cubi di terreno trattato per renderlo idoneo alla costruzione di infrastrutture pubbliche: 64 milioni per le bonifiche vere e proprie e altri 18 per il riempimento.

L'Arena infatti è solo una parte del nuovo quartiere che qui sorgerà nel giro di cinque anni. Il progetto è nei cassetti del Comune di Milano sotto il titolo "Piano Integrato Montecity-Rogoredo" già approvato. Sessantaquattro ettari dove dopo le Olimpiadi si costruiranno abitazioni e uffici che rimarranno di proprietà di privati. Cambierà perfino nome dell'astronave di ghiaccio: via la pista bianca, installato il palco si chiamerà PalaItalia.

"A Milano c'è un'aggressività infrastrutturale"

"L'Arena è un simbolo di come è stato concepito lo sviluppo urbanistico di Milano. Rispecchia il sistema con cui ormai da anni, si sta progettando il futuro di questa città, che passa da un mega evento ad un altro mega evento, con quello che comporta in termini di consumo di suolo, colate di cemento, inquinamento e soldi pubblici sprecati. L'insostenibilità di queste Olimpiadi invernali non è un'idea ambientalista, ma un dato di fatto", dice senza mezzi termini Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia che insieme ad altre associazioni hanno fondato [Open Olympics 2026](#) per monitorare l'impatto ambientale ed economico dei Giochi invernali.

"Siamo sconcertati per le procedure accelerate che hanno evitato le valutazioni di impatto ambientale, grazie alla frase 'ristrutturazione di opere già esistenti' e la mancata trasparenza sulle procedure per l'assegnazione dei fondi pubblici" spiega ancora Meggetto. Il 18 dicembre c'è stata una manifestazione davanti all'Arena per protestare "contro un'idea di sviluppo che altera i luoghi senza tener conto delle esigenze dei cittadini" e si è parlato di aggressività infrastrutturale su Milano. "Per monitorare l'iter dei lavori e di quanto il pubblico spende abbiamo richiesto un accesso agli atti, ma il Comune di Milano non ci ha mai risposto".

La parola sostenibilità ripetuta 169 volte

Eppure, nel dossier di candidatura la parola "sostenibilità" è citata 169 volte. Fin dalla prima pagina si legge: "Saranno i Giochi invernali più sostenibili e memorabili di sempre". Lo stesso Cio ha più volte raccomandato di "includere la sostenibilità nelle operazioni quotidiane del Movimento olimpico". Paure e perplessità sono state espresse in questi ultimi tre anni da parte degli ambientalisti che continuano a richiamare l'attenzione sulla fragilità dei sistemi alpini e delle città e sul modo così accelerato in cui sono andati avanti i cantieri. "La valutazione di impatto ambientale nazionale non è una perdita di tempo, ma un modo per tenere conto dei bisogni reali delle popolazioni e dei territori" ha più volte spiegato Luigi Casanova presidente di Mountain Wilderness Italia autore del libro "Ombre sulla neve. Milano Cortina 2026".

I due fronti in questi anni si sono divisi e qualsiasi iniziativa per intraprendere un dialogo è naufragata. Le cose sono andate più o meno così. I sostenitori delle Olimpiadi parlano di "argomentazione figlie di un'ideologia vecchia" accusando gli ambientalisti di voler fermare i Giochi. Così il tavolo di confronto è naufragato.

"Le Olimpiadi, effetto acceleratore degli affari"

L'Arena Santa Giulia insieme al villaggio olimpico di Porta Romana e lo stadio di San Siro sono tre dei 28 dossier finiti nell'inchiesta dell'urbanistica e i grattacieli scoppiata nell'estate 2025. Giuseppe Pietrobelli, giornalista, lo racconta nel suo libro *Una montagna di soldi* (Paperfist, 2025) in cui descrive il "Sistema Milano" applicato ai

Giochi Olimpici. “Nell’inchiesta è finito il presidente della commissione paesaggio Giuseppe Marinoni e l’imprenditore Manfredi Catella, amministratore delegato del gruppo immobiliare Coima, che ha realizzato il Villaggio Olimpico e l’architetto Alessandro Scandurra, che non solo era membro della Commissione paesaggio, ma anche componente del team che ha realizzato le palazzine per gli atleti” spiega Pietrobelli sottolineando “il legame tra costruttori e professionisti che ricevono parcelle per i progetti, mentre siedono nella commissione che deve approvarli”. Aspettando la fine dell’inchiesta, si guardano i cantieri delle Olimpiadi che si aprono per uno scopo sportivo, ma diventeranno altro.

Il Villaggio Olimpico

Così il Villaggio Olimpico nell’ex scalo ferroviario di Porta Romana che ospiterà gli atleti impegnati nelle partite di hockey e nelle evoluzioni del pattinaggio: a settembre 2026 sarà riconvertito in studentato con circa 1.700 posti letto con affitti a prezzi calmierati. Costato quasi 200 milioni, fa parte di una mega operazione immobiliare su cui hanno investito diverse società. Anche qui gli extra costi sono stati ripianati dallo Stato. La “Foresta sospesa” è rimasta sulla carta, ma tutto il resto – compresi viali alberati, una piazza, uffici e altro – verrà costruito nei prossimi anni. “Nella partita degli affari milanesi rientra anche la costruzione del nuovo stadio al posto di San Siro dove si terrà la cerimonia di apertura. Una partita enorme ancora tutta da giocare, naturalmente dopo le Olimpiadi – spiega ancora Pietrobelli che aggiunge – la pianificazione urbanistica meneghina ne esce comunque stravolta”.

Piste di pattinaggio, non una, ma due. Anzi tre

Per decenni la pista di pattinaggio di Baselga di Pinè, a circa 25 chilometri da Trento, è stata considerata il cuore del pattinaggio di velocità italiano. Un impianto storico, frequentato da atleti azzurri e stranieri e che proprio per questo aveva trovato spazio nel dossier di candidatura per i Giochi Milano-Cortina 2026. Il progetto prevedeva un po’ di ritocchi, ma niente di eccessivo: bisognava solo costruire la copertura, adeguare l’anello da 400 metri e portare i posti a sedere da 2 mila a 5 mila. Con un costo di 36 milioni di euro si sarebbe trasformata la pista di Trento in una sede olimpica, senza complicare il budget. Invece, cosa è successo? Baselga di Pinè è uscita dal perimetro olimpico e le gare di pattinaggio di velocità si terranno su una pista, sempre temporanea, costruita di corsa trasformando due padiglioni, il 22 e il 24, nell’area Fiera Milano-Rho. Il Milano Ice Park 39 mila metri quadrati di superficie, 7 mila posti e un mega parcheggio. L’esclusione di Baselga di Pinè dalle Olimpiadi è diventata un caso emblematico che ha suscitato polemiche e interrogativi sul modello dei Giochi, sui costi e la sostenibilità delle opere. Ma anche sull’eredità visto che il pattinaggio sul ghiaccio in Trentino è uno sport molto popolare, di certo più che tra gli abitanti di Rho.

Fatta la pista a Milano, è rimasto il problema di Baselga. Pur estromessa dai Giochi riceverà dalla Provincia di Trento 29,5 milioni di euro destinati all’Ice Rink. Ma non è finita qui. In Piemonte c’è Oval Lingotto, un’altra pista di pattinaggio utilizzata per Torino 2006. Uscita Baselga di Pinè sembrava una delle soluzioni più logiche: un impianto esistente, collaudato e noto agli addetti ai lavori internazionali. Riutilizzare Torino, pensavano le Federazioni, avrebbe ridotto costi e tempi evitando la costruzione di una pista temporanea. Una posizione in linea con quanto sostenuto da una parte del mondo olimpico europeo sensibile al tema dell’eredità post Giochi. Invece è stata scelta Rho dove la pista verrà smantellata subito dopo i Giochi.

I francesi a Torino nel 2030

La pensano diversamente i francesi che nel 2030 ospiteranno le Olimpiadi invernali. La Francia non ci pensa nemmeno a costruire una nuova pista di pattinaggio, ma ha già fatto sapere che utilizzerà l'Oval di Torino. Il progetto è pronto e si chiama Alpes Françaises 2030 per una collaborazione transazionale per le Olimpiadi. Commenta la presidente di Legambiente Lombardia: "L'Italia poteva essere la prima ad inaugurare un nuovo modello di Giochi invernali coinvolgendo paesi vicini come l'Austria, la Francia e la Svizzera. Giochi diffusi con impianti esistenti, anche oltre i confini per ridurre il consumo di suolo e lo spreco di soldi. Non solo. Una collaborazione europea sullo sport avrebbe anche avuto anche un grande significato simbolico in questo momento storico così complicato. Peccato, per l'Italia è davvero un'occasione persa."



Lazio, la Regione bacchetta gli enti cancellati dal Registro del Terzo settore: «Avvisati per tempo. Ma possono presentare una nuova iscrizione»

L'assessore Maselli interviene sul "caso" delle oltre 2.600 associazioni bloccate. «Sono circa 14.500 gli enti iscritti al Runts (Registro unico nazionale del Terzo settore) del Lazio. L'ente che non aggiorna le informazioni essenziali, ai sensi di quanto prevedono le norme, non è verificabile, non è trasparente, non è affidabile. A chi non era in regola, abbiamo inviato diffida a luglio 2024 e poi atteso un altro anno intero. Ma chi è stato cancellato può presentare nuova domanda»

I 2.619 enti per i quali è stata disposta la cancellazione dal Registro Unico degli enti del terzo settore erano stati «avvistati per tempo». Così l'assessore all'Inclusione sociale e servizi alla persona della Regione Lazio, Massimiliano Maselli, spiega e difende la decisione presa e comunicata nei giorni scorsi, di cui abbiamo parlato [su queste pagine](#).

«Il Runts è diventato operativo il 23 novembre 2021. Da tale data, ed entro il 21 febbraio 2022, tutte le APS e le ODV che risultavano già iscritte nei precedenti albi e registri regionali, sono state iscritte d'ufficio al registro unico attraverso una procedura di trasmigrazione automatica prevista dal codice del terzo settore», ricorda l'assessore. «Al 21 febbraio 2022, la Regione ha provveduto a trasmigrare i dati di 6.675 enti, di cui 2.731 organizzazioni di volontariato e 3.944 associazioni di promozione sociale».

A quel punto, si è avviato il processo di verifica, da parte della Regione, della sussistenza dei requisiti di tutti gli enti trasmigrati. «2.648 enti si sono attivati ed hanno regolarizzato la loro posizione», riferisce Maselli. «Per i restanti 4.027 enti trasmigrati d'ufficio, la Regione ha disposto, il 1 luglio 2024, una diffida, assegnando il termine di 120 giorni per accedere alla piattaforma e inserire o aggiornare i dati mancanti».

La diffida è stata pubblicata e diffusa, anche grazie, precisa Maselli, al «prezioso aiuto del Forum del Terzo Settore e del CSV Lazio, con il quale nello specifico è stata anche stipulata un'apposita convenzione di collaborazione per la diffusione dell'atto tra gli enti diffidati allo scopo precipuo di accompagnarli nell'adempimento richiesto».

Da allora ad oggi, «1.409 enti hanno adempiuto regolarmente agli obblighi previsti, i restanti 2.618 enti sono rimasti inadempienti ad un obbligo di legge. La Regione, comunque, ha atteso un intero ulteriore anno, adottando solo a fine dicembre 2025 l'atto di cancellazione», osserva ancora Maselli.

14.500 enti iscritti al Runts nel Lazio

«Ricordo – prosegue Maselli – che sono circa 14.500 gli enti iscritti al Runts del Lazio. Il Runts è un registro fondato sulla trasparenza e affidabilità, istituito per permettere a tutti (Pubbliche Amministrazioni e cittadini) di conoscere gli enti del Terzo Settore, di sapere cosa fanno e chi li rappresenta. Solo chi è iscritto al Runts può fregiarsi del titolo di ente del terzo settore e, di conseguenza, partecipare ai bandi e avvisi delle Pubbliche amministrazioni ad essi riservati. Ricordo, inoltre, che il cittadino può, consultando il Runts, scegliere consapevolmente l'ente cui destinare il proprio 5 per mille e erogazioni liberali. In questo quadro, quindi, l'Ente che non aggiorna le informazioni essenziali, ai sensi di quanto prevedono le norme, non è verificabile, non è trasparente, non è affidabile dal punto di vista istituzionale e induce in errore il cittadino, quindi tutti noi»

«Il Registro – precisa l'Assessore Maselli – può funzionare ed assolvere alla sua funzione di tutelare le legittime istanze ed aspettative dei cittadini solo se gli enti iscritti rispettano un livello minimo di organizzazione amministrativa. Pertanto il rispetto dei requisiti formali che qualificano un ente come ente di terzo settore, non può essere considerato un mero adempimento burocratico! Gli enti cancellati possono in ogni caso procedere anche immediatamente a nuova domanda di iscrizione al Runts».

Amministrazione regionale, Forum Terzo settore Lazio e Csv Lazio sono in questi giorni al lavoro, per trovare una soluzione che scongiuri il blocco delle attività di un numero così significativo di associazioni, molte delle quali operano in convenzione con l'amministrazione stessa e rappresentano un presidio sociale essenziale nel proprio territorio. La domanda è: se queste associazioni si fermeranno, a seguito di un'inadempienza burocratica, chi risponderà ai bisogni sociali crescenti nei territori?

Non resta che attendere l'esito dei lavori, con questo, la risposta a questo interrogativo.



Sabato 24 gennaio 2026 alle 15:00 al Palasport di Ferrara con l'esibizione di 14 gruppi di atleti da 3 a 14 anni

Manifestazione di pattinaggio artistico intitolata a 'Mariele Ventre' in scena a Ferrara

Si terrà per il secondo anno a Ferrara la manifestazione di pattinaggio artistico intitolata a 'Mariele Ventre', in programma per la sua 28.a edizione sabato 24 gennaio 2026 al Palasport di Ferrara (piazzale Atleti Azzurri d'Italia 1) con l'esibizione di 14 gruppi di atleti dai 3 ai 14 anni.

L'iniziativa è stata presentata mercoledì 21 gennaio 2026 nella sala degli Arazzi della residenza municipale, in piazza Municipio a Ferrara.

All'incontro con i giornalisti sono intervenuti l'assessore allo Sport, Francesco Carità; Enrico Balestra, presidente **Uisp Emilia-Romagna**; Maria Antonietta Ventre della Fondazione Mariele Ventre; Fra' Giampaolo Cavalli dell'Antoniano di Bologna; Sara Casali del gruppo Verdi Note che riunisce gli adulti che hanno cantato nel Piccolo Coro; Raffaele Nacarlo, responsabile Pattinaggio Uisp Emilia-Romagna e Guido Mandreoli, conduttore dello spettacolo, tecnico, coreografo e autore di brani musicali.

"Siamo lieti di accogliere questo spettacolo di pattinaggio artistico nel nostro palasport - ha sottolineato l'assessore allo Sport Francesco Carità - che è in fase di completa ristrutturazione dato che è sempre al centro di eventi di carattere nazionale e internazionale. Per fortuna il ministero ci ha concesso un'importante somma per riqualificare il palasport. Ringrazio quindi UISP e associazione Mariele Ventre perché sabato 24 gennaio il nostro palazzetto avrà l'onore di essere la struttura che ospita questo torneo prestigioso di pattinaggio artistico con danza, ginnastica under 14 sulle note della musica dello Zecchino d'Oro. L'anno scorso mi ha emozionato, grazie ai ricordi che riaffiorano e al sentimento di partecipazione che si respira. Grazie per aver scelto Ferrara".

Come è stato spiegato durante gli interventi, la manifestazione - che porterà in scena 596 atleti - è stata ideata per ricordare la storica direttrice del Coro dell'Antoniano Mariele Ventre e il suo messaggio educativo, fondato sullo spirito di squadra e di collaborazione. "Come nella canzone '44 Gatti', che ricorda che solo rimanendo uniti e compatti si possono raggiungere risultati importanti, senza dimenticare i più piccoli e chi resta indietro, che in quel brano è menzionato come 'il resto di 2"', ha fatto notare la sorella Maria Antonietta Ventre. In pista - ha detto il responsabile del pattinaggio Uisp Nacarlo - ci saranno tutte e quattro le società di pattinaggio di Ferrara con squadre da tutta l'Emilia Romagna, ma in arrivo anche da Abruzzo, Marche, Toscana e Lombardia.

L'ingresso all'evento è gratuito per i bambini fino ai 10 anni e parte del ricavato sarà devoluto per la realizzazione di progetti rivolti ai più bisognosi.

LA SCHEDA a cura degli organizzatori - Il Trofeo Mariele Ventre torna anche nel 2026 con la sua XXVIII edizione. La storica manifestazione di Pattinaggio Artistico organizzata da Uisp Emilia-Romagna e Fondazione Mariele Ventre, in collaborazione con Antoniano Opere Francescane di Bologna, porterà sabato 24 gennaio 2026 oltre 500 atleti/e sulla pista del PalaSport di Ferrara per una giornata all'insegna dello sportpertutti, sulle note dello Zecchino d'Oro.

La Giuseppe Bondi Arena di Ferrara ospiterà per il secondo anno consecutivo la manifestazione ideata da SdA Pattinaggio Uisp dell'Emilia-Romagna in ricordo di Mariele Ventre, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano.

L'evento è patrocinato dal Comune di Ferrara, dalla Regione Emilia-Romagna, dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, dalla Rai Sede Regionale dell'Emilia-Romagna e da «QN Il Resto del Carlino».

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione organizzativa del Comitato Uisp di Ferrara - all'interno del progetto PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) - con il Liceo Scientifico «A. Roiti», durante l'evento un gruppo di studenti sarà coinvolto nella gestione della manifestazione, con obiettivi formativi ed educativi. Inoltre, farà parte della giuria che assegnerà il Trofeo Mariele Ventre - opera dell'artista Antonio Giacometti - una rappresentanza di alunni della Scuola Primaria Paritaria «Mariele Ventre» di San Pietro in Casale (Bologna), a testimonianza del valore non solo sportivo ma anche inclusivo e didattico della manifestazione stessa.

A completare la giuria, saranno presenti, come di consueto, il Coro "Le Verdi Note" dell'Antoniano diretto da Fabiola Ricci e il gruppo giovani dell'Associazione per la Cultura e la Danza 8cento di Bologna, che durante la manifestazione si esibiranno anche come ospiti.

14, invece, è il numero di gruppi in gara. Le società scenderanno in pista con numerosissimi pattinatori e pattinatrici dai 3 ai 14 anni per esibirsi sulle note delle più conosciute canzoni dello Zecchino d'Oro e della Disney. Insieme a loro, oltre a diversi ospiti tra cui società di danza e ginnastiche, le sorprendenti scenografie che ogni anno contribuiscono a rendere magica l'atmosfera del Trofeo.

Appuntamento, quindi, a sabato 24 gennaio 2026 con la XXVIII edizione che prenderà il via a partire dalle ore 15:00. A presentarla Guido Mandreoli, voce storica del Trofeo insieme a Valter Brugiolo - scomparso lo scorso anno ma sempre ricordato per la sua affezione all'iniziativa.

Nelle foto - scaricabili in fondo alla pagina - la premiazione dell'edizione passata del Trofeo Mariele Ventre, tenutosi nel 2025, e l'incontro di presentazione alla stampa della manifestazione di quest'anno.

il Resto del Carlino

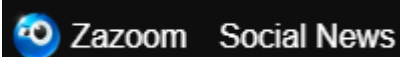
Trofeo 'Mariele Ventre'. In seicento al palasport

Sabato la manifestazione di pattinaggio artistico sulle note dello Zecchino d'oro

Il Trofeo Mariele Ventre torna a Ferrara con la sua 28esima edizione. La storica manifestazione di Pattinaggio Artistico organizzata da **Uisp Emilia-Romagna** e Fondazione Mariele Ventre, in collaborazione con Antoniano Opere Francescane di Bologna, porterà sabato dalle 15 quasi 600 giovani sulla pista del palaSport, sulle note dello Zecchino d'oro. La Giuseppe Bondi Arena ospiterà per il secondo anno consecutivo la manifestazione ideata da SdA Pattinaggio Uisp dell'Emilia-Romagna in ricordo di Mariele Ventre, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. L'evento è patrocinato dal Comune di Ferrara, dalla Regione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Rai sede regionale e da 'QN Il Resto del Carlino'. I dettagli sono stati presentati ieri nella residenza municipale. Un momento in cui sono intervenuti l'assessore allo sport Francesco Carità, il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, la presidente della Fondazione Maria Antonietta Ventre, il referente settore pattinaggio Uisp Emilia-Romagna Raffaele Nacarlo, il direttore di Antoniano onlus di Bologna Fra Giampaolo Cavalli e Sara Casali del coro 'Le Verdi Note' dell'Antoniano.

"Siamo lieti di accogliere questo spettacolo di pattinaggio artistico nel nostro palasport – ha sottolineato l'assessore allo sport Francesco Carità –, che è in fase di completa ristrutturazione dato che è sempre al centro di eventi di carattere nazionale e internazionale. Per fortuna il ministero ci ha concesso un'importante somma per riqualificare il palasport. L'anno scorso mi ha emozionato, grazie ai ricordi che riaffiorano e al sentimento di partecipazione che si respira. Grazie per

aver scelto Ferrara". In totale sono 14 i gruppi in gara con 596 giovani impegnati nelle varie coreografie. Le società scenderanno in pista con numerosissimi pattinatori e pattinatrici dai 3 ai 14 anni per esibirsi sulle note delle più conosciute canzoni dello Zecchino d'Oro e della Disney. In pista ci saranno tutte e quattro le società di pattinaggio di Ferrara, con squadre da tutta l'Emilia Romagna, ma in arrivo anche da Abruzzo, Marche, Toscana e Lombardia.



Trofeo 'Mariele Ventre'. In seicento al palasport

Sabato la manifestazione di pattinaggio artistico sulle note dello Zecchino d'oro

Il Trofeo Mariele Ventre torna a Ferrara con la sua 28esima edizione. La storica manifestazione di Pattinaggio Artistico organizzata da **Uisp Emilia-Romagna** e Fondazione Mariele Ventre, in collaborazione con Antoniano Opere Francescane di Bologna, porterà sabato dalle 15 quasi 600 giovani sulla pista del palaSport, sulle note dello Zecchino d'oro. La Giuseppe Bondi Arena ospiterà per il secondo anno consecutivo la manifestazione ideata da SdA Pattinaggio Uisp dell'Emilia-Romagna in ricordo di Mariele Ventre, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. L'evento è patrocinato dal Comune di Ferrara, dalla Regione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Rai sede regionale e da 'QN Il Resto del Carlino'. I dettagli sono stati presentati ieri nella residenza municipale. Un momento in cui sono intervenuti l'assessore allo sport Francesco Carità, il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, la presidente della Fondazione Maria Antonietta Ventre, il referente settore pattinaggio Uisp Emilia-Romagna Raffaele Nacaro, il direttore di Antoniano onlus di Bologna Fra Giampaolo Cavalli e Sara Casali del coro 'Le Verdi Note' dell'Antoniano.

"Siamo lieti di accogliere questo spettacolo di pattinaggio artistico nel nostro palasport – ha sottolineato l'assessore allo sport Francesco Carità –, che è in fase di completa ristrutturazione dato che è sempre al centro di eventi di carattere nazionale e internazionale. Per fortuna il ministero ci ha concesso un'importante somma per riqualificare il palasport. L'anno scorso mi ha emozionato, grazie ai ricordi che riaffiorano e al sentimento di partecipazione che si respira. Grazie per aver scelto Ferrara". In totale sono 14 i gruppi in gara con 596 giovani impegnati nelle varie coreografie. Le società scenderanno in pista con numerosissimi pattinatori e pattinatrici dai 3 ai 14 anni per esibirsi sulle note delle più conosciute canzoni dello Zecchino d'Oro e della Disney. In pista ci saranno tutte e quattro le società di pattinaggio di Ferrara, con squadre da tutta l'Emilia Romagna, ma in arrivo anche da Abruzzo, Marche, Toscana e Lombardia.

Trofeo 'Mariele Ventre'. In seicento al palasport

Sabato la manifestazione di pattinaggio artistico sulle note dello Zecchino d'oro

Il Trofeo Mariele Ventre torna a Ferrara con la sua 28esima edizione. La storica manifestazione di Pattinaggio Artistico organizzata da **Uisp Emilia-Romagna** e Fondazione Mariele Ventre, in collaborazione con Antoniano Opere Francescane di Bologna, porterà sabato dalle 15 quasi 600 giovani sulla pista del palaSport, sulle note dello Zecchino d'oro. La Giuseppe Bondi Arena ospiterà per il secondo anno consecutivo la manifestazione ideata da SdA Pattinaggio Uisp dell'Emilia-Romagna in ricordo di Mariele Ventre, fondatrice e direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano. L'evento è patrocinato dal Comune di Ferrara, dalla Regione, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dalla Rai sede regionale e da 'QN Il Resto del Carlino'. I dettagli sono stati presentati ieri nella residenza municipale. Un momento in cui sono intervenuti l'assessore allo sport Francesco Carità, il presidente Uisp Emilia-Romagna Enrico Balestra, la presidente della Fondazione Maria Antonietta Ventre, il referente settore pattinaggio Uisp Emilia-Romagna Raffaele Nacarlo, il direttore di Antoniano onlus di Bologna Fra Giampaolo Cavalli e Sara Casali del coro 'Le Verdi Note' dell'Antoniano.

"Siamo lieti di accogliere questo spettacolo di pattinaggio artistico nel nostro palasport – ha sottolineato l'assessore allo sport Francesco Carità –, che è in fase di completa ristrutturazione dato che è sempre al centro di eventi di carattere nazionale e internazionale. Per fortuna il ministero ci ha concesso un'importante somma per riqualificare il palasport. L'anno scorso mi ha emozionato, grazie ai ricordi che riaffiorano e al sentimento di partecipazione che si respira. Grazie per aver scelto Ferrara". In totale sono 14 i gruppi in gara con 596 giovani impegnati nelle varie coreografie. Le società scenderanno in pista con numerosissimi pattinatori e pattinatrici dai 3 ai 14 anni per esibirsi sulle note delle più conosciute canzoni dello Zecchino d'Oro e della Disney. In pista ci saranno tutte e quattro le società di pattinaggio di Ferrara, con squadre da tutta l'Emilia Romagna, ma in arrivo anche da Abruzzo, Marche, Toscana e Lombardia.

FERRARATODAY

Il 'Trofeo Mariele Ventre' sceglie ancora Ferrara: 596 giovani atleti in gara al Palasport

La manifestazione simbolo del mondo del pattinaggio artistico vedrà la presenza di 14 società

Si terrà per il secondo anno a Ferrara la manifestazione di pattinaggio artistico intitolata a 'Mariele Ventre', in programma per la sua 28esima edizione sabato 24 al

Palasport, con l'esibizione di 14 gruppi di atleti dai 3 ai 14 anni (per un totale di 596 giovanissimi). Le società scenderanno in pista con numerosissimi pattinatori e pattinatrici per esibirsi sulle note delle più conosciute canzoni dello Zecchino d'Oro e della Disney. Insieme a loro, oltre a diversi ospiti tra cui società di danza e ginnastiche, le sorprendenti scenografie che ogni anno contribuiscono a rendere magica l'atmosfera del trofeo.

Farà parte della giuria che assegnerà il Trofeo Mariele Ventre - opera dell'artista Antonio Giacometti - una rappresentanza di alunni della scuola primaria paritaria Mariele Ventre di San Pietro in Casale (Bologna), a testimonianza del valore non solo sportivo ma anche inclusivo e didattico della manifestazione stessa. A completare la giuria, saranno presenti, come di consueto, il Coro 'Le Verdi Note' dell'Antoniano diretto da Fabiola Ricci e il gruppo giovani dell'associazione per la cultura e la danza '8cento' di Bologna, che durante la manifestazione si esibiranno anche come ospiti.

"Siamo lieti di accogliere questo spettacolo di pattinaggio artistico nel nostro palasport - ha sottolineato l'assessore allo Sport, Francesco Carità - che è in fase di completa ristrutturazione dato che è sempre al centro di eventi di carattere nazionale e internazionale. Per fortuna il Ministero ci ha concesso un'importante somma per riqualificare il Palasport. L'anno scorso mi ha emozionato, grazie ai ricordi che riaffiorano e al sentimento di partecipazione che si respira. Grazie per aver scelto Ferrara".



RUNNING | Grande Slam Uisp, appuntamento conclusivo con la MaxiStaffetta a Latina

Domenica a Latina la *"MaxiStaffetta Uisp"*, una festa per chiudere in bellezza il Grande Slam prima di premiare tutti i protagonisti. Alle 9.30 lo start in via Botticelli, a seguire la cerimonia e la presentazione della 34esima edizione del ricco calendario di gare podistiche in provincia.

Sarà l'epilogo di un'intensa stagione di gare podistiche ma anche l'atto iniziale di un nuovo ciclo di grandi appuntamenti sportivi programmati per il 2026. Domenica 25 gennaio alle 9.30 a Latina, al Campo Coni di via Botticelli, andrà in scena la *"MaxiStaffetta"*, un tradizionale appuntamento giunto alla 21esima edizione. La competizione sarà rivolta a squadre, maschili miste e femminili, composte da cinque frazionisti chiamati a percorrere 2000 metri di pista ciascuno (cinque giri da 400 metri). Come di consueto sarà una festa, ad iscrizione completamente gratuita, per le società che hanno dato vita al 33esimo Grande Slam Uisp *"Natalino Nocera"*.

Ai primi classificati, in ambito maschile e femminile, saranno consegnate cinque coppe e non più un unico trofeo. Ad ogni atleta partecipante, inoltre, sarà offerta una medaglia

ricordo. Lo scorso anno si impose la Polisportiva Sonnino con un tempo complessivo di 33'32" mentre tra le donne trionfò il Centro Fitness Montello in 47'25".

Subito dopo, a partire dalle 11, ci si sposterà nella palestra della stessa struttura per la cerimonia di premiazione del Grande Slam: oltre 80 riconoscimenti saranno assegnati alla presenza dei vertici Uisp, degli sponsor, dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dei familiari dell'indimenticato presidente Natalino Nocera.

In programma inoltre una meritata ribalta per le dieci società distintesi nell'arco del 2025 e l'assegnazione di "Premi Fedeltà" calcolati in base alla partecipazione ad un totale di 11 gare. La giornata culminerà con la presentazione del 34esimo Grande Slam, un ricco calendario di gare organizzate sul territorio provinciale grazie alla collaborazione delle società affiliate. Tutti i presenti potranno dunque rivivere emozioni e soddisfazioni della passata stagione, ma allo stesso tempo saranno già proiettati verso i prossimi, appassionanti appuntamenti.



A Latina domenica 25 gennaio la "MaxiStaffetta UISP".

L'iscrizione alla MaxiStaffetta di Latina è gratuita e aperta a tutte le società.

A cura di [Redazione](#)

A Latina domenica 25 gennaio la "Maxistaffetta UISP", che chiude in bellezza il Grande Slam, prima di premiare tutti i protagonisti. Lo start è fissato alle 9.30 del mattino dal al Campo Coni di via Botticelli. A seguire la cerimonia e la presentazione della 34esima edizione del ricco calendario di gare podistiche in provincia per il 2026 targate Uisp.

La giornata di domenica sarà l'epilogo di un'intensa stagione di gare podistiche ma anche l'atto iniziale di un nuovo ciclo di grandi appuntamenti sportivi programmati per il 2026.

Alle 9.30, al Campo Coni di via Botticelli, andrà in scena la "MaxiStaffetta", un tradizionale appuntamento giunto alla 21esima edizione. La competizione sarà rivolta a squadre, maschili miste e femminili, composte da cinque frazionisti chiamati a percorrere 2000 metri di pista ciascuno (cinque giri da 400 metri). Come di consueto sarà una festa, ad iscrizione

completamente gratuita, per le società che hanno dato vita al 33esimo Grande Slam Uisp “Natalino Nocera”.

Ai primi classificati, in ambito maschile e femminile, saranno consegnate cinque coppe e non più un unico trofeo. Ad ogni atleta partecipante, inoltre, sarà offerta una medaglia ricordo.

Lo scorso anno si impose la Polisportiva Sonnino con un tempo complessivo di 33'32" mentre tra le donne trionfò il Centro Fitness Montello in 47'25".

Subito dopo, a partire dalle 11.00, ci si sposterà nella palestra della stessa struttura per la cerimonia di premiazione del Grande Slam: oltre 80 riconoscimenti saranno assegnati alla presenza dei vertici UISP, degli sponsor, dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e dei familiari dell'indimenticato presidente Natalino Nocera.

In programma inoltre una meritata ribalta per le dieci società distinte nell'arco del 2025 e l'assegnazione di “Premi Fedeltà” calcolati in base alla partecipazione ad un totale di 11 gare. La giornata culminerà con la presentazione del 34esimo Grande Slam, un ricco calendario di gare organizzate sul territorio provinciale grazie alla collaborazione delle società affiliate. Tutti i presenti potranno dunque rivivere emozioni e soddisfazioni della passata stagione, ma allo stesso tempo saranno già proiettati verso i prossimi, appassionanti appuntamenti.

il Resto del Carlino

Uisp ComeTe, il progetto di autodifesa in rosa

Seguendo i propri valori e un'attenzione al lato sociale del benessere e dell'attività fisica che l'ha sempre contraddistinta, anche quest'anno...

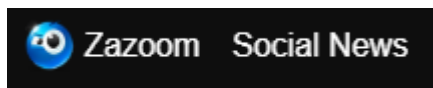
Seguendo i propri valori e un'attenzione al lato sociale del benessere e dell'attività fisica che l'ha sempre contraddistinta, anche quest'anno **Uisp Modena** ha organizzato, grazie anche al patrocinio del Comune di Modena e del Siulp, con l'appoggio di Donne e Giustizia e Coop Alleanza 3.0, un percorso di autodifesa e consapevolezza tutto declinato al femminile, dal titolo "ComeTe".

"Il progetto è partito in novembre – raccontano i responsabili Uisp per l'area Benessere – e nasce per dare consapevolezza alle ragazze e alle donne su come potersi proteggere attraverso un percorso motorio di sicurezza. Come? Intanto grazie alla presenza e alle lezioni pratiche di maestri come Davide Ponzoni ed Elisa Zigarini, capaci grazie alla loro empatia di coinvolgere numerose ragazze (anche giovanissime, alcune quattordicenni) e donne di ogni età all'interno di uno spazio adeguato". Lo spazio è quello messo a disposizione dalla Palestra Metagym, partner anche organizzativo di Uisp Modena, all'interno della sua sede presso la Polisportiva Madonnina. "La parte motoria si basa sui principi

dell'autodifesa – raccontano i coordinatori del corso – ma il valore aggiunto del progetto è quello di avvalersi anche di contaminazioni diverse".

Durante le lezioni, infatti, iniziate in novembre, ci sono stati gli interventi istituzionali dell'Assessora alla Sicurezza Alessandra Camporota, che ha descritto tutte le possibilità che le donne hanno grazie alla rete del Comune con le Associazioni Casa delle Donne e con le forze dell'ordine, o ancora il pomeriggio con l'Assessora a Istruzione e Università Federica Venturelli, che ha esaltato l'importanza di questi corsi anche per le ragazze più giovani. Importantissima anche l'esperienza portata dalla referente delle Politiche di Genere su Modena per la Polizia di Stato e per il Siulp, Lucia Purgato, che ha descritto il Codice Rosso e definito le linee guida di come la Polizia interviene nei casi di violenza. Infine gli interventi delle avvocate di Donne e Giustizia hanno chiarito anche aspetti legali su varie questioni, dalla violenza, allo stalking, al mobbing.

ComeTe riprenderà a marzo con due corsi: il primo ricalcherà l'esperienza svoltasi tra novembre e dicembre, con 6 incontri e la partecipazione anche di donne migranti grazie alla Cooperativa "L'Angolo", donne che già seguono il progetto Uisp Nazionale "Stradabile" per guadagnare autonomia imparando ad andare in bicicletta. In più partirà anche un corso di secondo livello per chi ha già partecipato alle prime 6 lezioni. Un modo per rendere le donne sempre più indipendenti e sicure grazie allo sport e alla conoscenza del contesto nel quale vivono, con doveri, certo, ma anche tanti diritti.



Uisp ComeTe, il progetto di autodifesa in rosa

Seguendo i propri valori e un'attenzione al lato sociale del benessere e dell'attività fisica che l'ha sempre contraddistinta, anche quest'anno...

Seguendo i propri valori e un'attenzione al lato sociale del benessere e dell'attività fisica che l'ha sempre contraddistinta, anche quest'anno **Uisp Modena** ha organizzato, grazie anche al patrocinio del Comune di Modena e del Siulp, con l'appoggio di Donne e Giustizia e Coop Alleanza 3.0, un percorso di autodifesa e consapevolezza tutto declinato al femminile, dal titolo "ComeTe".

"Il progetto è partito in novembre – raccontano i responsabili Uisp per l'area Benessere – e nasce per dare consapevolezza alle ragazze e alle donne su come potersi proteggere attraverso un percorso motorio di sicurezza. Come? Intanto grazie alla presenza e alle lezioni pratiche di maestri come Davide Ponzoni ed Elisa Zigarini, capaci grazie alla loro empatia di coinvolgere numerose ragazze (anche giovanissime, alcune quattordicenni) e donne di ogni età all'interno di uno spazio adeguato". Lo spazio è quello messo a disposizione dalla Palestra Metagym, partner anche organizzativo di Uisp Modena, all'interno della sua sede presso la Polisportiva Madonnina. "La parte motoria si basa sui principi

dell'autodifesa – raccontano i coordinatori del corso – ma il valore aggiunto del progetto è quello di avvalersi anche di contaminazioni diverse".

Durante le lezioni, infatti, iniziate in novembre, ci sono stati gli interventi istituzionali dell'Assessora alla Sicurezza Alessandra Camporota, che ha descritto tutte le possibilità che le donne hanno grazie alla rete del Comune con le Associazioni Casa delle Donne e con le forze dell'ordine, o ancora il pomeriggio con l'Assessora a Istruzione e Università Federica Venturelli, che ha esaltato l'importanza di questi corsi anche per le ragazze più giovani. Importantissima anche l'esperienza portata dalla referente delle Politiche di Genere su Modena per la Polizia di Stato e per il Siulp, Lucia Purgato, che ha descritto il Codice Rosso e definito le linee guida di come la Polizia interviene nei casi di violenza. Infine gli interventi delle avvocate di Donne e Giustizia hanno chiarito anche aspetti legali su varie questioni, dalla violenza, allo stalking, al mobbing.

ComeTe riprenderà a marzo con due corsi: il primo ricalcherà l'esperienza svoltasi tra novembre e dicembre, con 6 incontri e la partecipazione anche di donne migranti grazie alla Cooperativa "L'Angolo", donne che già seguono il progetto Uisp Nazionale "Stradabile" per guadagnare autonomia imparando ad andare in bicicletta. In più partirà anche un corso di secondo livello per chi ha già partecipato alle prime 6 lezioni. Un modo per rendere le donne sempre più indipendenti e sicure grazie allo sport e alla conoscenza del contesto nel quale vivono, con doveri, certo, ma anche tanti diritti.

Metropolis

Il primo febbraio la maratona Aequistabia

Di corsa tra le bellezze di Vico Equense e Castellammare di Stabia. Fervono i preparativi per la Aequistabia, la gara podistica sulla distanza delle dieci miglia (16,96 km) che domenica primo febbraio alle ore 8.30 celebrerà la sua tredicesima edizione. Una edizione che si annuncia spettacolare, sia sotto il profilo sportivo, con un numero sempre crescente di atleti al via, sia per ciò che concerne il panorama: il percorso disegnato dagli organizzatori (la gara è promossa dalla società Atletica Eventi Run sotto l'egida di Coni, Fidal e **Uisp**) mette infatti in vetrina lo spettacolo del mare e del Vesuvio che caratterizzano il panorama della zona. La partenza è in programma alle 8.30 a corso Filangieri (sede anche dell'arrivo): i podisti si dirigeranno verso piazza Umberto I e via Roma,

con lo spettacolare passaggio sul lungomare di Vico Equense. Si giungerà poi a Castellammare con attraversamento della zona portuale e giro di boa a via del Marinaro per il ritorno verso Vico in leggera ascesa. “Non abbiamo lasciato nulla al caso – sottolinea Andrea Fontanella, promotore della Aequastabia – Siamo convinti che gli atleti vivranno una straordinaria giornata di sport all’insegna delle bellezze di un territorio unico”. “La perseveranza degli organizzatori – gli fa eco Federico Calvino, presidente della Uisp Napoli – e la garanzia di una prova che di fatto è tra le prime dell’anno. Un modo per testare la forma degli atleti e offrire loro le peculiarità di un’area eccezionale come quella sorrentino-stabiese”.



PODISMO: Aequastabia, la corsa che unisce mare e Vesuvio

Domenica 1° febbraio la tredicesima edizione della Dieci Miglia tra Vico Equense e Castellammare di Stabia

Vico Equense e Castellammare di Stabia sono pronte a trasformarsi ancora una volta in un grande palcoscenico a cielo aperto per il podismo. Domenica 1° febbraio, con partenza alle ore 8.30 da corso Filangieri, va in scena la 13ª edizione della Aequastabia, la suggestiva gara sulle dieci miglia (16,96 km) che ogni anno richiama centinaia di atleti da tutta la Campania e non solo. Promossa dalla Atletica Eventi Run sotto l’egida di Coni, Fidal e **Uisp**, la manifestazione si conferma un appuntamento di primo piano del calendario invernale, ideale banco di prova per testare la condizione atletica a inizio stagione. Ma l’Aequastabia è soprattutto un’esperienza che va oltre il risultato sportivo: il percorso, curato nei minimi dettagli, accompagna i podisti lungo il lungomare di Vico Equense, attraversa il cuore cittadino e la zona portuale di Castellammare di Stabia, con il Vesuvio e il mare a fare da cornice prima del ritorno in leggera ascesa verso l’arrivo. Gli organizzatori puntano a replicare – e magari superare – il successo della passata edizione, che ha fatto registrare circa 750 atleti al via, grande partecipazione di pubblico e prestazioni di alto livello. A brillare furono Marco Vetrano, capace di firmare il nuovo record del percorso, e Giuseppina Lamula, che tra le donne abbassò di due minuti il primato della gara, confermando l’elevato spessore tecnico dell’evento. «Non abbiamo lasciato nulla al caso – ha sottolineato il promotore Andrea Fontanella – siamo convinti che gli atleti vivranno una straordinaria giornata di sport all’insegna delle bellezze di un territorio unico». Sulla stessa linea il presidente Uisp Napoli Federico Calvino, che evidenzia il valore della manifestazione come una delle prime prove dell’anno, capace di coniugare agonismo e promozione del territorio. A impreziosire l’edizione 2025 anche la presenza di Alfredo Norvello, campione del mondo master di maratona, nel ruolo di testimonial: un legame profondo con la “corsa di casa” che aggiunge prestigio a un evento ormai simbolo del podismo

campano. Tutto è pronto, dunque, per una nuova Aequastabia: una corsa che è competizione, spettacolo e racconto di un territorio che, chilometro dopo chilometro, continua a conquistare atleti e appassionati.

LA NAZIONE

Biliardo, il torneo al Circolo Il Campetto. La solidarietà fa centro con 'Cuore a punto'

La solidarietà ha trovato una delle sue espressioni più concrete sui tavoli verdi del Circolo Arci Il Campetto, dove...

La solidarietà ha trovato una delle sue espressioni più concrete sui tavoli verdi del Circolo Arci Il Campetto, dove il biliardo a bocchette con l'ottava edizione di 'Cuore a punto', è diventato strumento di impegno sociale. In un clima di grande partecipazione, con un pubblico numeroso, si è svolta una manifestazione provinciale individuale che ha unito competizione e beneficenza, a sostegno dell'associazione Tive6. L'evento ha coinvolto 118 giocatori, chiamati a confrontarsi in una lunga fase di qualificazione fino alla fase finale. Un appuntamento che ha centrato un obiettivo importante: la raccolta fondi destinata alla donazione di apparecchiature ortopediche per il reparto pediatrico dell'ospedale Sant'Andrea. Determinante il contributo dei partecipanti, dei promotori e degli sponsor, con il sostegno significativo di Coop Liguria, del Circolo Arci Il Campetto e della **Uisp Arci La Spezia** e Val di Magra. Dopo le selezioni, la fase finale ha visto protagonisti quattro nomi di spicco del panorama biliardistico spezzino: Fausto Vivoli (Bar Maxim), Danilo Senivilla (Arci Follo), G. Maria Corsini e Roberto Melani (entrambi Arci Termo). Le semifinali hanno premiato l'esperienza e il talento di Vivoli e Corsini, due interpreti che non hanno bisogno di presentazioni: il primo figura storica del biliardo locale, il secondo stabilmente ai vertici della specialità in questa stagione.

La finale, disputata sotto la direzione dell'arbitro provinciale Nicola Ugoletti, ha offerto uno spettacolo di alto livello. Corsini ha iniziato con una serie impressionante di colpi dal suo repertorio, ma Vivoli ha saputo reagire con grande autorità, salendo in cattedra e imponendosi con merito fino alla vittoria finale, tra gli applausi di una platea gremita. Alla cerimonia di premiazione, alla presenza del presidente dell'associazione Tive6, ha officiato il consigliere Cristiano Stefanelli, che ha ringraziato tutti i partecipanti sottolineando il valore umano dell'iniziativa e auspicando la ripetizione di eventi capaci di coniugare sport e solidarietà.

Rita Di Toro (**Uisp Varese**): “Lo sport deve essere un diritto fondamentale”

La presidente del Comitato UISP provinciale ha partecipato alle iniziative di "Insubria Moving" cui ha preso parte anche l'atleta paralimpico Alessandro Andreoni

È stata una festa dello sport e del movimento quella che si è svolta sabato scorso, al Palazzetto CUS dell'Università dell'Insubria di Varese, dove si svolto “Insubria Moving – Sperimenta il movimento”, evento conclusivo del progetto territoriale promosso nell'ambito di GameUPI 2.0. A rendere ancora più significativo l'appuntamento è stata la presenza dell'atleta paralimpico Alessandro Andreoni di para ice hockey e futuro partecipante alle Paralimpiadi di Milano-Cortina, che ha portato sua esperienza nello sport e nel superare le sfide, offrendo ai ragazzi un esempio concreto di passione, forza e resilienza.

«Sono davvero felice di essere qui a questo evento che celebra non solo i campioni dello sport, ma anche i campioni della vita – è il commento a margine dell'evento di Rita Di Toro, presidente UISP Varese – Ogni giorno ho il privilegio di vedere quanto lo sport possa fare per le persone, a ogni livello e in ogni fase della vita, uno sport davvero per tutti, senza esclusioni. Crediamo in politiche pubbliche che riconoscano il valore dello sport come strumento di inclusione, benessere e crescita, perché sogniamo una società che non si limiti ad accogliere le differenze, ma le celebri, considerando lo sport non un lusso, bensì un diritto fondamentale».

«Ringrazio di cuore Elisabetta Bertani responsabile settore cultura e turismo, Michele Di Toro, consigliere provinciale e il CUS insubria e tutti voi per essere qui all'evento finale del progetto Game Upi Insubria Moving – Sperimenta il Movimento. Un evento che ha lo scopo di contribuire al contrasto del disagio giovanile tramite sport non competitivi, attraverso discipline come la ginnastica artistica, i tessuti aerei, le pause attive, la danza, le arti marziali e molte altre ci invita a superare i nostri limiti. Un ringraziamento speciale va anche all'atleta paralimpico Alessandro Andreoni, la cui esperienza ci ricorda come lo sport aiuti a crescere non solo

fisicamente, ma anche nel modo di affrontare le sfide quotidiane» conclude Rita Di Toro.

“Insubria Moving” (Movimento, Opportunità, Valorizzazione, Inclusione: Nuove Strategie per i Giovani), un progetto promosso dalla Provincia di Varese come ente capofila in collaborazione con diversi enti del territorio, rappresenta l’appuntamento conclusivo di un percorso sviluppato sul territorio nell’ambito di GameUPI 2.0 – Tutti in gioco, nessuno escluso, progetto promosso da UPI – Unione delle Province d’Italia con il dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della presidenza del Consiglio dei Ministri, e attuato localmente dalla Provincia di Varese.

Tra i partner di progetto figurano ATS Insubria, Università degli Studi dell’Insubria, Camera di Commercio di Varese, Ufficio Scolastico Provinciale di Varese, Agenzia Formativa di Varese, Società Canottieri Luino e Unione delle Province Lombarde (UPL). Come enti associati partecipano inoltre la Prefettura e il Comune di Varese, mentre collaborano alla realizzazione dell’evento il Centro Gulliver e L’Aquilone.



Attività fisica per il Parkinson: parte il progetto sperimentale a Imperia

Al via i percorsi ogni giovedì al Palazzetto dello Sport

Prende il via, giovedì 22 gennaio alle 10.30 al Palazzetto dello Sport di Imperia, il progetto sperimentale di AFA, attività fisica adattata, dedicato a persone affette dalla sindrome di Parkinson.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Ambito Territoriale Sociale del Comune di Imperia, Asl1 (Neurologia e Fisiatria), [Uisp Imperia](#) e l’associazione promotrice “Progetto Benessere PARKINSONauti - Imperia APS” e prevede percorsi di ginnastica riabilitativa funzionale specificamente dedicati alle persone con questa patologia.

Le attività si svolgeranno una volta alla settimana, ogni giovedì alle 10.30. Il progetto partirà con un primo gruppo di circa 15 partecipanti, con possibilità di ampliamento.

La partecipazione è gratuita e subordinata a valutazione clinica e funzionale da parte dei medici specialisti di Asl1.

Gli interessati possono rivolgersi allo sportello dell'Ambito Territoriale Sociale, in Piazza Dante 4 (0183 701362) e presso il Punto Unico di Accesso nella Casa di Comunità del Palasalute di Asl1 per informazioni e iscrizioni.

“Un’iniziativa innovativa sul territorio provinciale, pensata per promuovere salute, benessere e inclusione sociale per una fascia fragile della popolazione. Questo progetto rappresenta un passo importante per il nostro territorio”, dichiara l'assessora alla Comunità solidale, Laura Gandolfo.

MODENATODAY

Impianti Uisp, cambia la guida: Bergianti succede a Breveglieri alla guida del Cda

Avvicendamento programmato: la società gestisce oltre 30 strutture sportive in provincia

Un passaggio di consegne annunciato da tempo e molto importante, quello che in Wesport, la società di gestione impianti controllata da Uisp Modena, ha visto Roberto Bergianti, già segretario generale Uisp, succedere a Riccardo Breveglieri come presidente del cda.

Da gennaio 2015, data di creazione della ssd srl che oggi gestisce oltre 30 impianti sportivi rispondenti a 12 convenzioni con altrettante amministrazioni pubbliche, l'amministratore era sempre stato Breveglieri: "Inizialmente la gestione riguardava soltanto impianti sportivi a Soliera e San Felice sul Panaro – racconta Breveglieri –. Negli anni si è ampliata sempre di più, rivelandosi un perno strategico per il mondo delle piscine (San Felice, Bomporto, Finale Emilia, Piscina Corassori) e diventando in seguito, grazie alla fusione con Sportpertutti ssd srl, che sempre per conto di Uisp Modena si occupava impianti a secco, un vero e proprio colosso delle gestioni sportive. Da due anni Wesport è così un punto di riferimento e innovazione su tutto il territorio provinciale di Modena con un fatturato annuo di 3 milioni di euro. La società è in salute e quindi in grado di svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni, io lascio dopo un'esperienza professionalmente davvero bella e stimolante". Un'altra caratteristica della società che ha appena cambiato il vertice, è quella riguardante l'energia da fonti rinnovabili: dal 1° gennaio 2026, infatti, tutti gli impianti Wesport sono a 'energia

green' per le forniture elettriche e con contratti a compensazione per le emissioni di anidride carbonica per ciò che concerne il gas.

"Ci tengo, anzitutto, a ringraziare Riccardo per il lavoro svolto in Wesport sin dalla sua nascita – sono le prime parole del neo presidente del consiglio di amministrazione, Roberto Bergianti –. La professionalità, la competenza e le attenzioni messe in campo nella gestione della società hanno permesso all'azienda di superare brillantemente periodi a dir poco complessi come quello del Covid e del caro utenze restituendo oggi alla proprietà le chiavi di una macchina strutturalmente solida sia dal punto di vista economico-finanziario che sul piano dell'organizzazione interna. Accolgo quindi con responsabilità, entusiasmo e un pizzico di follia, la chiamata di Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, che ringrazio per la stima e fiducia riposta nei miei confronti, nel presiedere il nuovo consiglio di amministrazione che avrà il compito non banale di rendere Wesport un moderno modello di riferimento nella gestione delle attività ed impiantistiche sportive del territorio mantenendo saldi i principi e i valori di UISP. In questo percorso sarò affiancato dai consiglieri Fabio Menabue e Giovanni Campoli, rispettivamente figure di riferimento e grande know-how per le aree a secco ed acqua della società".



Gestione impianti sportivi Uisp: cambio al vertice di Wesport

Un passaggio di consegne annunciato da tempo e molto importante, quello che in Wesport Modena, la società di gestione impianti controllata da Uisp Modena, ha visto Roberto Bergianti, già segretario generale Uisp, succedere a Riccardo Breveglieri come presidente del cda. Da gennaio 2015, data di creazione della ssd srl che oggi gestisce oltre 30 impianti sportivi rispondenti a 12 convenzioni con altrettante amministrazioni pubbliche, l'amministratore era sempre stato Breveglieri: «Inizialmente la gestione riguardava soltanto impianti sportivi a Soliera e San Felice sul Panaro – racconta Breveglieri –. Negli anni si è ampliata sempre di più, rivelandosi un perno strategico per il mondo delle piscine (San Felice, Bomporto, Finale Emilia, Piscina Corassori) e diventando in seguito, grazie alla fusione con Sportpertutti ssd srl, che sempre per conto di Uisp Modena si occupava impianti a secco, un vero e proprio colosso delle gestioni sportive. Da due anni Wesport è così un punto di riferimento e innovazione su tutto il territorio provinciale di Modena con un fatturato annuo di 3 milioni di euro. La società è in salute e

quindi in grado di svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni, io lascio dopo un'esperienza professionalmente davvero bella e stimolante».

Un'altra caratteristica della società che ha appena cambiato il vertice, è quella riguardante l'energia da fonti rinnovabili: dal 1° gennaio 2026, infatti, tutti gli impianti Wesport sono a 'energia green' per le forniture elettriche e con contratti a compensazione per le emissioni di anidride carbonica per ciò che concerne il gas. «Ci tengo, anzitutto, a ringraziare Riccardo per il lavoro svolto in Wesport sin dalla sua nascita – sono le prime parole del neo presidente del consiglio di amministrazione, Roberto Bergianti –. La professionalità, la competenza e le attenzioni messe in campo nella gestione della società hanno permesso all'azienda di superare brillantemente periodi a dir poco complessi come quello del Covid e del caro utenze restituendo oggi alla proprietà le chiavi di una macchina strutturalmente solida sia dal punto di vista economico-finanziario che sul piano dell'organizzazione interna. Accolgo quindi con responsabilità, entusiasmo e un pizzico di follia, la chiamata di Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, che ringrazio per la stima e fiducia riposta nei miei confronti, nel presiedere il nuovo consiglio di amministrazione che avrà il compito non banale di rendere Wesport un moderno modello di riferimento nella gestione delle attività ed impiantistiche sportive del territorio mantenendo saldi i principi e i valori di UISP. In questo percorso sarò affiancato dai consiglieri Fabio Menabue e Giovanni Campoli, rispettivamente figure di riferimento e grande know-how per le aree a secco ed acqua della società».



Cambio al vertice di Wesport: Roberto Bergianti succede a Riccardo Breveglieri

Un passaggio di consegne annunciato da tempo e molto importante, quello che in Wesport, la società di gestione impianti controllata da Uisp Modena, ha visto **Roberto Bergianti**, già segretario generale Uisp, succedere a **Riccardo Breveglieri** come presidente del cda.

Da gennaio 2015, data di creazione della **ssd srl che oggi gestisce oltre 30 impianti sportivi rispondenti a 12 convenzioni con altrettante amministrazioni pubbliche**, l'amministratore era sempre stato Breveglieri: «Inizialmente la gestione riguardava soltanto impianti sportivi a Soliera e San Felice sul Panaro – racconta **Breviglieri** –. Negli anni si è ampliata sempre di più, rivelandosi un perno strategico per il mondo delle piscine (San Felice, Bomporto, Finale Emilia, Piscina Corassori) e diventando in seguito, grazie alla fusione con Sportpertutti **ssd srl**, che sempre per conto di Uisp Modena si occupava impianti a secco, un vero e proprio colosso delle gestioni sportive. Da due anni Wesport è così un punto di riferimento e innovazione su tutto il territorio provinciale di Modena con un fatturato annuo di 3 milioni di euro. La società è in salute e quindi in grado di svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni, io lascio dopo un'esperienza professionalmente davvero bella e stimolante». Un'altra caratteristica della società che ha appena

cambiato il vertice, è quella riguardante l'energia da fonti rinnovabili: dal 1° gennaio 2026, infatti, tutti gli impianti Wesport sono a 'energia green' per le forniture elettriche e con contratti a compensazione per le emissioni di anidride carbonica per ciò che concerne il gas.

«Ci tengo, anzitutto, a ringraziare Riccardo per il lavoro svolto in Wesport sin dalla sua nascita – sono le prime parole del neo presidente del consiglio di amministrazione, **Roberto Bergianti** -. La professionalità, la competenza e le attenzioni messe in campo nella gestione della società hanno permesso all'azienda di superare brillantemente periodi a dir poco complessi come quello del Covid e del caro utenze restituendo oggi alla proprietà le chiavi di una macchina strutturalmente solida sia dal punto di vista economico-finanziario che sul piano dell'organizzazione interna. Accolgo quindi con responsabilità, entusiasmo e un pizzico di follia, la chiamata di Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, che ringrazio per la stima e fiducia riposta nei miei confronti, nel presiedere il nuovo consiglio di amministrazione che avrà il compito non banale di rendere Wesport un moderno modello di riferimento nella gestione delle attività ed impiantistiche sportive del territorio mantenendo saldi i principi e i valori di UISP. In questo percorso sarò affiancato dai consiglieri Fabio Menabue e Giovanni Campoli, rispettivamente figure di riferimento e grande know-how per le aree a secco ed acqua della società».



Campionato C5 **Uisp**: il primo pareggio stagionale riapre la corsa al titolo d'inverno

Dopo la pausa natalizia riprende il campionato e, al 30° tentativo, arriva finalmente il primo pareggio stagionale. A fermare la corsa della (ex) capolista F.C. Perù è il Borussia Cappuccini, protagonista di un match pirotecnico chiuso sul 5-5. Un risultato che rallenta i latinos e riapre completamente la corsa al titolo d'inverno, ora nelle mani di Furia Chalaca e Collebronx, pronte a sfidarsi nella prossima giornata.

Nel "Tuesday night" Furia Chalaca si impone per 8-5 sul Deportivo C5 al termine di una gara dai due volti. Gli ospiti erano scappati fino al 4-0 a metà del primo tempo, ma nella ripresa è arrivata la rimonta dei rosa, trascinati da un incontenibile Yamir Rodriguez, autore di una doppietta che lo proietta in vetta solitaria alla classifica marcatori.

Vittoria netta anche per il Collebronx, che non lascia scampo al Futsal Macerata: 11-2 il risultato finale. I ragazzi di Bruni partono forte fin dal primo minuto e trovano in Perri un terminale offensivo devastante, con un poker che certifica il suo ottimo momento di forma.

A chiudere il programma è il successo dell'Atletiko Macerata nel derby contro il VR Macerata. Il 9-3 finale consente ai rossi di Merzoqui di agganciare il quinto posto, l'ultimo

utile per i playoff, e di lanciare un messaggio chiaro alle rivali: l'Atletiko vuole esserci fino in fondo.

L'ottava giornata va così in archivio, lasciando una sola domanda: chi sarà la regina d'inverno? La risposta arriverà dal campo tra sette giorni.

RISULTATI 8ª GIORNATA

Furia Chalaca – Deportivo C5 8-5
Borussia Cappuccini - F.C. Perù 5-5
Collebronx - Futsal Macerata 11-2
Atletiko Macerata - VR Macerata 9-3

CLASSIFICA

Furia Chalaca* – 18 pts
Collebronx* – 18 pts
F.C. Perù* – 16 pts
Futsal Macerata* – 12 pts
Atletiko Macerata* – 12 pts
Borussia Cappuccini* – 10 pts
Deportivo C5* – 6 pts
Q.P.R. Futsal – 2 pts
VR Macerata* – 0 pts

*** una gara in meno**